

L'ISLAM ED IL VELO (MOHSEN)

DI FABRIZIO CARLONI



La rivolta in Persia della parte migliore e più giovane ed evoluta della popolazione, unitamente al trattamento riservato sino alla somministrazione della scudisciate e della morte a tante giovani donne islamiche come la diciottenne pachistana Saman Abbas e la sedicenne iraniana Asra Panahi, ha sollevato di nuovo la vexata quaestio della compatibilità della religione maomettana con le Costituzioni della totalità dei paesi occidentali e con la ragione.

La risposta sarebbe del tutto scontata se il nostro mondo, quello con una marcata matrice biblica, non fosse vittima ormai consolidata di un complesso di colpa non attenuato dall'attualizzazione di fenomeni superati come lo schiavismo, il colonialismo, il razzismo e la parte più invasiva del proselitismo della Chiesa.

Ma ciò premesso, come è possibile non considerare con pragmatismo un pericolo per il mondo occidentale la religione nata a Medina nel 622 dell'era volgare, i cui seguaci per numero stanno superando i proseliti di Gesù Cristo?

Come non ribellarsi ai precetti di una dottrina religiosa che condanna alla morte per precipitazione gli omosessuali, facendo un distinguo che va a danno dei gay passivi ed è indulgente con gli attivi e con i cultori della zoerastia?

Il Corano, la pietra angolare della vita e dei comportamenti del variegato mondo maomettano i cui fedeli stanno invadendo l'Europa, contrariamente alla Bibbia che per consolidata dottrina è ispirata da Dio, racchiude la parola increata di Allah e va letto e mandato a memoria in arabo classico; ciò perché la sua interpretazione sia assolutamente letterale e non influenzata dalla traduzione nelle varie lingue dei popoli tra cui c'è il dovere della infiltrazione o della conquista armata (il Jihād; guerra santa) del dar al-harb (casa della guerra) popolato dagli infedeli. Questo comporta che le componenti dell'altra metà del cielo siano trattate, secondo la Sharia, ed in particolare dalla Sūra sulle donne, senza possibilità di eccezione, secondo parametri rigidi ed insuperabili. La moglie, madre, sorella per questa raccolta di norme rimane un essere ridotto e dipendente dalla volontà del padre, del fratello e del marito; la sua indisciplinazione va punita con ammonimenti ultimativi che precedono l'utilizzo dello scudiscio. Per non soffermarsi sulla lapidazione che tocca alle adulate più o meno pentite.

L'inferiorità della donna rispetto all'uomo è resa solare se si considera soltanto la po-

ligamia, l'eredità che le spetta per il 50 per cento di quanto compete al maschio, il giuramento in sede giudiziaria che vale la metà di quello dell'uomo; e la legislazione sul matrimonio che regola il suo scioglimento dando molte opportunità in più al marito?

Il Corano pretende peraltro dalla donna la "modestia" che si esprima con la salvaguardia radicale del pudore che riguarda qualsiasi contatto con rappresentanti del "sesso forte" che non siano il padre, il fratello, suoceri o figli; sempre la donna non può uscire da casa senza l'accompagnamento di uno di questi familiari; la femmina pubere deve peraltro nascondere il volto e dissimulare le sue forme; sempre la donna non può andare in bicicletta perché le siano risparmiati i presunti eccitanti contatti tra la sella e le pelvi...

E tornando al generale, il reato di apostasia che impedisce ad un musulmano di cambiare la sua filosofia passando ad una religione diversa con l'inevitabile assassinio all'arma bianca che per riferimento anatomico ha come al solito la strozza? Cosa dire a proposito di quest'aspetto selvaggio della sorte toccata all'intellettuale indiano Sir Ahmed Salman Rushdie perseguitato, ferito e vilipeso per il suoi The Satanic Verses per tutta la vita? Qualche anno fa a Capri sollecitai i Carabinieri ad intervenire a carico di un signore di chiara fede musulmana per il reato di maltrattamenti in famiglia perché in pieno Ferragosto i maschi di casa deambulavano in maniche di camicia e pantaloncini mentre la madre e la figlia adolescente erano velate e costrette a fare le stufe sotto vari strati di veli e vestiti. Il risultato fu che i Carabinieri fedeli al principio del politicamente corretto lasciarono correre mentre il musulmano mi prometteva che mi avrebbe giugolato come "una mucca".

Stessa sorte prospettatami da un seguace di Maometto a piazza Politeama a Palermo che a caldo dopo l'attentato alle Torri Gemelle era stato da me sollecitato a non arringare la folla con calore sostenendo che la strage era stata organizzata dagli "infedeli".

Tra i miei amici più cari e tra le tante eccezioni, voglio ricordare Mohsen, un ingegnere persiano che ha stu-

diato in Italia con la moglie conazionale e medico, onorando con la sua umanità ed intelligenza il nostro Paese; vivendo la sua fede senza invadenza, selezionando senza sciovinismo i giusti modi di vivere, avendo dato un'opportunità alle due figlie bellissime che mostrano con orgoglio, modestia e senza velo la propria femminilità amata da Dio ed irripetibile. ■

carloni.f2@gmail.com

Il Corano pretende peraltro dalla donna la "modestia" che si esprima con la salvaguardia radicale del pudore che riguarda qualsiasi contatto con rappresentanti del "sesso forte" che non siano il padre, il fratello, suoceri o figli; sempre la donna non può uscire da casa senza l'accompagnamento di uno di questi familiari; la femmina pubere deve peraltro nascondere il volto e dissimulare le sue forme.